

# Il padre delle cooperative sociali

Ad un anno dalla sua nascita, avvenuta con la fusione delle storiche realtà territoriali di Forlì-Cesena e Ravenna-Rimini, Confcooperative Romagna ha ricordato la figura e l'opera dell'onorevole Gino Mattarelli nel centesimo anniversario della nascita (Bertinoro 1921), che coincide con il trentesimo anniversario dell'entrata in vigore della legge 381/91, nata grazie al suo tenace lavoro, alla sua visione politica e alla grande esperienza maturata nel mondo della cooperazione.

Una legge che, per la prima volta nel nostro Paese, ha riconosciuto e regolamentato il ruolo delle cooperative sociali, colmando un vuoto enorme in un settore che già si era mobilitato per dare risposte alle fasce più fragili della popolazione. La prematura scomparsa di Mattarelli, avvenuta nel 1986, non gli ha purtroppo permesso di celebrare questo, comunque suo, grande risultato. Nell'evento tenuto il 10 dicembre al San Giacomo di Forlì, Antonio Buzzi ha moderato il dibattito dopo il saluto del presidente Mauro Neri e del sindaco di Forlì Gian Luca Zattini. Il vescovo mons. Livio Corazza ha sottolineato come ogni cristiano sia chiamato a portare aiuto a chi si trova in stato di necessità, non come



Da sinistra, Maurizio Gardini, Antonio Buzzi, Maurizia Squarzi, Mirca Renzetti, Doriana Togni e Luca Dal Pozzo

una semplice vicinanza ma con il senso di una grande condivisione. Toccante il ricordo tracciato da Angelica Sansavini, presidente della cooperativa sociale Domus Coop, di quando, giovane volontaria che si prendeva cura di bambini portatori di handicap, si è vista spronata e sostenuta da Gino Mattarelli, che le mise a disposizione spazi negli uffici di Confcooperative Forlì e con uno stipendio con cui poter sostenere la propria famiglia, purché portasse avanti il suo progetto di creare una associazione dedicata a questo settore. Piero Mattarelli, figlio di Gino e presidente della Fondazione intitolata all'onorevole, ha parlato di Mattarelli padre di cinque figli, spesso dispiaciuto per il tempo che la politica e i numerosi incarichi sottraevano al suo stare in famiglia, assenza comunque compensata da un forte ruolo della madre. Voleva che i suoi figli crescessero

come persone libere e consapevoli in tutte le loro scelte. La professoressa Sofia Bandini ha quindi presentato uno studio approfondito sulla legge 381, sottolineando come, a differenza di altri testi legislativi, non sia stata abrogata: anzi, come ci siano spazi importanti per un suo adeguamento ed ulteriore rilancio. Collegati in videoconferenza, mons. Vincenzo Paglia e il prof. Leonardo Palombi hanno quindi illustrato un progetto, già presentato al Presidente del Consiglio, per creare una "Rete Nazionale" che permetta di assistere a livello domiciliare o in strutture specializzate tutte le persone anziane del Paese. Giuseppe Milanese, presidente di Fed. Sanità di Confcooperative, ha parlato delle grandi sfide che si aprono in questo momento storico, per impegnare al meglio le risorse messe a disposizione dal Pnrr. Stefano Granata, presidente di Federsolidarietà

di Confcooperative, ha sottolineato il ruolo a cui sono chiamate le cooperative sociali per costruire un nuovo sviluppo del territorio in cui operano. È seguita una tavola rotonda sulle cooperative sociali in Romagna, a cui hanno partecipato Doriana Togni (presidente di Federsolidarietà Ravenna-Rimini); Maurizia Squarzi (presidente di Cava Rei); Luca Dal Pozzo (presidente regionale di Federsolidarietà) e Mirca Renzetti (presidente regionale dei Giovani Imprenditori Cooperativi). Le conclusioni sono state affidate al presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, che ha sottolineato il ruolo delle cooperative sociali nel presente e nel futuro, ricordando la personale amicizia, la stima e l'affetto per Gino Mattarelli, suo primo maestro nel mondo della cooperazione.

PIERANGELO IAGHI

Vicepresidente

Confcooperative-Romagna